TORINO
Anno 78 Num. 346
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
11 Dicembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.E. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 268, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

L'VIII Armata perde il terreno conquistato in cinque giorni

In Romagna i germanici passano al contrattacco ricacciando il nemico sulle posizioni di partenza

Con cinquanta mila salve di artiglieria Mc. Creery tenta invano di arginare l'ondata dei corazzati tedeschi - Numerosi prigionieri e grandi quantità di bottino catturati

Fronte Ital. 11 dicembre.

Da sei giorni, ormai, infuria ininterrotta la battaglia nella zona di Faenza e, alla sua sesta giornata, quando già le blindo di Mc. Creery si affacciavano nelle strade dei borghi occidentali della città contesa, d'improvviso, la lotta ha assunto un aspetto del tutto diverso da quello che il nemico prevedeva.

Abbiamo detto, ieri, della tenace resistenza germanica che contendeva ai britannici ogni metro delle vie faentine, della violenta reazione che impediva al nemico di porre stabilmente piede a Pideura, il gruppo di case che si adagia a cavallo delle ultime propaggini appenniniche, oltre il Lamone, a sud-ovest della città, di dove si dipartono le strade attraverso le quali le formazioni anglo-polacche speravano irrompere per prendere alle spalle i difensori di Faenza.

Oggi la lotta è ripresa, violenta e ancor più aspra, in questi due settori complementari e, mentre Pideura passava di mano per altre due volte, restando, infine, in possesso dei tedeschi che ricacciavano il nemico, sanguinosamente battuto, oltre Oimatello, sin nella zona di Montevecchio, e di Errano sulle pendici di Monte San Rinaldo, a Faenza i granatieri ed i carristi del Reich iniziavano un vasto contrattacco che, verso sera, doveva portarli a ripristinare quasi completamente la linea difensiva sulla quale erano attestati all'inizio della battaglia.

Mc. Creery perdeva, così, in una sola giornata di lotta, tutto il terreno faticosamente conquistato in cinque giorni di Gualtieronti durissimi, oltre Goethe. Migliaia di uomini e [illegible] venne [illegible] dei corazzati germanici. Vi si appoggiano da nuove [illegible] micidiale fuoco della Pak, si è iniziato ai primi chiarori del giorno ed è andato sempre più ampliando il suo fronte.

Il Comando dell'VIII Armata, non appena avuta sensazione della portata della manovra germanica, metteva in atto tutte le contromisure possibili.

Bombardieri ed aerei da battaglia della Raf accorrevano sul cielo della battaglia, mentre le artiglierie avanzate britanniche puntavano le loro riservette per alimentare l'eccezionale tiro.

Ma nè gli sganci a tappeto, nè gli attacchi a volo radente e le 50 mila e più salve del tiro di sbarramento nemico frenavano l'irruenza del «panzer» che travolgevano, letteralmente, il fronte inglese ricacciandolo di parecchi chilometri verso sud e sud-est, oltre il Lamone, oltre Borgo Durbecco e la chiesa di S. Giorgio, lungo la Via Emilia, oltre Orto Toni, oltre San Martino, sino a schiacciarlo sui contrafforti appenninici fra Santa Lucia, Rivalta e Monte Carlo.

A centinaia si contano i morti ed i feriti che l'avversario ha lasciato sul campo di battaglia, oltre a grandi quantità di armi pesanti, e più di 600 sono i prigionieri di cui si ha sino a questo momento segnalazione.

Borgo S. Lo
PARMA
REGGIO
MODENA
BOLOGNA
IMOLA
FAENZA
FORLI
CESENA
RIMINI
RAVENNA
FERRARA
Guastalla
Mirandola
Poviglio
Carpineti
Villa Minozzo
Pavullo
Vignola
Castelnuovo
Fiorano
Vergato
Loiano
Castiglione
Monghidoro
Firenzuola
Marradi
Scarperia
Portomaggiore
Comacchio
Lugo
Cervia
Forlimpopoli
Rocca Cascar
Santarcangelo
Pietrasanta
Apuania
Fivizzano
Langhirano
Corniglio
Berceto
Fornovo
Sarzana
Sarzanello
Copparo
Cento
Argenta
Bastia
Castel S. Pietro
Imola
Faenza
Forlì
Cesena
Rimini
Ravenna
Comacchio
Ferrara
Bologna
Modena
Reggio
Parma
Guastalla
Mirandola
Poviglio
Carpineti
Vignola
Pavullo
Villa Minozzo
Castelnuovo
Fiorano
Vergato
Loiano
Monghidoro
Firenzuola
Marradi
Scarperia
Castiglione
Portomaggiore
Argenta
Bastia
Cento
Copparo
Fivizzano
Apuania
Pietrasanta
Langhirano
Corniglio
Berceto
Sarzana
Sarzanello
Borgo S. Lo
Forlimpopoli
Rocca Cascar
Santarcangelo
Cervia
Lugo
Ravenna
Comacchio
Ferrara
Cesena
Rimini
Forlì
Faenza
Imola

te da 5 a 5 i gradi di ufficiale generale, anche in correlazione a quanto previsto per i gradi corrispondenti della Marina da guerra e dell'Aeronautica nazionale repubblicana. Viene mantenuta invariata la denominazione di Maresciallo d'Italia e gli ufficiali generali che ne sono insigniti non entrano a far parte delle organizzazioni degli ufficiali generali, dato che tale grado è conseguibile solo in guerra. L'Italia è innovato per quanto riguarda la gerarchia e la denominazione dei restanti gradi.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: *uno schema di decreto relativo alla soppressione dell'Ente sezione bietole zuccheriere.*

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

1) uno schema di decreto riguardante i termini della prescrizione dei titoli di credito postali.

Su proposta del Ministro dell'Economia Corporativa:

1) uno schema di decreto concernente l'iscrizione negli albi professionali di professionisti provenienti da zone occupate dal nemico.

2) uno schema di decreto concernente gli assegni familiari ai lavoratori dell'industria.

Il graduale aumento dei salari verificatosi in questi ultimi periodi, specialmente nel settore dell'industria, ha portato ad un maggiore afflusso dei contributi, dovuti dalle imprese, degli assegni familiari ai lavoratori. Invece di ricorrere ad una riduzione dell'aliquota contributiva, è sembrato più opportuno provvedere ad un miglioramento nella misura degli assegni stessi, in modo da renderli meglio rispondenti al maggior costo che i lavoratori devono sopportare per i carichi familiari.

E' per tale ragione che, già con decreto del 25 giugno scorso, gli assegni familiari sono stati aumentati del 30% per tutti i settori. Poichè, per l'industria, un margine sufficiente nell'ammontare dei contributi sussiste tuttora, si è prospettato l'opportunità di *soddisfare un'aspirazione da molto tempo invocata dalle classi lavoratrici: quella di eliminare od attenuare le differenze di trattamento tra impiegati ed operai, differenze che più rispondenti alla politica sociale nel campo della previdenza ed assistenza.*

Con il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, si inizia tale parificazione nel campo degli assegni familiari, *sia semplificando la misura ed eliminando perciò gli assegni degli operai alla stessa misura di quelli per gli impiegati, sia applicando, a favore degli operai la stessa norma in vigore per gli impiegati per avere diritto agli assegni.*

Tuttavia una discriminazione si è ritenuta necessaria. Il diritto agli assegni per i figli assistite, in quanto essi risultano a carico dei genitori; per gli impiegati si può riconoscere il carico fino all'età limite di 18 anni, data normalmente la maggiore durata del periodo scolastico: altrettanto non si verifica per gli operai, i cui figli sono avviati in minore età al lavoro. E' sembrato, così, opportuno regolare tale diritto, ammettendo la presunzione del carico per i figli fino a 16 anni, ma richiedendo per un eguale riconoscimento, nell'età da 16 a 18 anni, che essi non lavorino e non guadagnino. Allo scopo di semplificare al massimo gli accertamenti, il genitore dovrà rilasciare una dichiarazione dalla quale risulti, sotto la propria responsabilità, la mancanza di un guadagno.

3) uno schema di decreto riguardante la disciplina degli esercizi commerciali in dipendenza della congiuntura bellica.

4) uno schema di decreto concernente lo inquadramento sindacale dei dirigenti d'azienda.

Come è noto il decreto 1° luglio 1926 n. 1130, nel disciplinare l'inquadramento sindacale dei dirigenti di aziende, stabilisce che essi debbano far parte di separate associazioni e che queste debbano aderire alle Confederazioni dei datori di lavoro. Tale inquadramento si basava sulla considerazione che i dirigenti di azienda, pur essendo indiscutibilmente dei prestatori d'opera, sono più vicini, per le funzioni direttive loro affidate, ai datori di lavoro, che ai lavoratori.

In tal modo, si venne a creare una scissione nel mondo del lavoro e si privarono le organizzazioni sindacali di lavoratori di una categoria composta di elementi che, per capacità, doti intellettuali, preparazione professionale, potevano recare un contributo notevolissimo alla causa del lavoro.

Tale situazione deve oggi essere superata, tanto più che, con la socializzazione delle aziende, i dirigenti non sono più i collaboratori immediati dei capitalisti datori di lavoro, ma i più vicini collaboratori degli organi direttivi delle imprese socializzate cui fanno parte autentici lavoratori.

Pertanto, in deroga al decreto 1° luglio 1926 n. 1130, con lo schema di decreto oggi approvato, *le Associazioni sindacali dei dirigenti di azienda sono inquadrate nelle Confederazioni dei lavoratori.*

Con l'allineamento dei dirigenti di azienda con le altre forze del lavoro, è la tecnica che si unisce al lavoro stesso e va a creare il nucleo vitale di quella che sarà l'organizzazione sindacale unitaria del lavoro, della tecnica e delle arti.

5) Uno schema di decreto istitutivo dell'Istituto nazionale per lo studio del reimpiego del lavoro.

6) Uno schema di decreto per la concessione dei termini in materia di assistenza speciale nelle terre invase dal nemico.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7: Musica del buon giorno dedicata ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.30: 10.30: Trasmiss. per i territori occupati - 11.30-14: Notiziario in lingue estere - 12: Radio giornale economico-finanziario - 12.10: Sintesi azzurra - 12.30: Musica sinfonica - 13.30: Complesso diretto dal M.o Ortuso - 13.40: Iridescenze - 14.30: Radio soldato - 16: Concerto del violoncellista Giuseppe Ferrari - 16.25: Commenti di ieri e di oggi - 17.40: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica sociale italiana - 19: I cinque minuti del radiocurioso - 19.10: Quartetto vocale - 19.30: Banda del C.S.R. diretta dal M.o ANIS TA Marco - 20.30: Angelini e la sua orchestra - 21: Comunità dove sei? - 21.25: Musica operistica - 22: Complesso diretto dal M.o Gianelli - 22.30: Canzoni e motivi da film.

L'anniversario di Balilla

L'ambasc. Rahn e Pavolini all'adunata di Milano

Milano, 11 dicembre.

L'anniversario del glorioso gesto di Balilla è stato solennemente commemorato a Milano con una manifestazione

Una imponente adunata di seimila giovani, inquadrati nei reparti delle varie specialità dell'Opera Balilla, è stata presenziata dall'Ambasciatore del Reich, dott. Rahn, dal Segretario del Partito, Ministro Pavolini, e da numerose altre autorità italiane e germaniche.

Dopo alcune parole di saluto e di omaggio del gen. Salvetti, ha parlato l'Ambasciatore Rahn, dicendo ai giovani la sua soddisfazione per i sentimenti di solidarietà da essi mostrati verso la gioventù nazionale socialista impegnata nella lotta decisiva per i destini del suo Paese. L'Ambasciatore ha espresso la certezza che le due gioventù germanica ed italiana, unite dal comune ideale, sapranno conquistare la vittoria che significherà il trionfo della civiltà europea.

Il Segretario del Partito ha, quindi, ringraziato il rappresentante del Führer delle sue espressioni, salutando in lui, a nome del Fascismo repubblicano, il fedele e sincero amico dell'Italia e del Duce.

La *Reuter* seguita a smentirsi

Franco va a caccia e Maura continua a dire che ha dato le dimissioni

Lisbona, 11 dicembre.

La *Reuter* continua a dedicarsi al gioco delle notizie fantastiche e delle smentite nei riguardi di Franco. E' un gioco noto per creare agitazioni, dubbi, sospetti attorno ad un uomo e ad un regime che si vuol rovesciare. Tipico guiderdone inglese, del resto, a chi, dopo aver servito alle necessità di Londra, non è più ritenuto utile, o, addirittura, poco simpatico.

E' sempre Miguel Maura, l'intrigante ex-Ministro degli Interni della Repubblica spagnola a far da uomo di punta nelle insinuazioni su ciò che accadrebbe a Madrid. Incurante della smentita ufficiale dell'Ambasciatore Sangroniz, Maura ha ieri dichiarato al corrispondente della *Reuter* da Parigi di aver ricevuto notizie da Madrid che riconfermano quelle precedenti e cioè che Franco ha dato le dimissioni. Secondo Maura, Franco, dopo aver ricevuto le dimissioni di quattro ministri, ha tentato di formare un Governo militare, ma i generali hanno rifiutato di appoggiarlo ed egli ha dovuto rassegnarsi a lasciare il potere. La diffusione della notizia sarebbe stata vietata, ma gli spagnoli ne sarebbero venuti a conoscenza lo stesso attraverso Radio Algeri. Essi si sarebbero, però, mantenuti calmi.

Non contento di questa dichiarazione, quanto mai fantastica alla prima lettura, di Maura, il corrispondente Harold King telegrafa subito dopo alla *Reuter* che al ministero degli esteri degollista si è molto insospettiti dal fatto che negli ultimi due giorni non sono più giunti dispacci da Madrid al Quai d'Orsay. Dice il giornalista che al ministero, pur lasciando impregiudicata la questione se Franco è dimissionario o no si pensa che il Governo spagnolo stia attraversando una crisi gravissima, e avendo Franco incontrato serie difficoltà nel ricomporre il Gabinetto dopo le dimissioni di quattro suoi ministri».

Tutto bene, quindi, per il signor Harold King che, evidentemente, è pedina avanzata del gioco del Foreign Office e del Cremlino. Il guaio è che il suo collega di Madrid non è per nulla d'accordo con lui.

Il corrispondente della stessa *Reuter* dalla capitale spagnola, infatti, telegrafa quanto segue: «Sono autorizzato dai più alti ambienti politici di Madrid a dichiarare che le notizie da Parigi, secondo le quali il generale Franco si è dimesso, sono completamente false. Nulla si sa a Madrid persino di una crisi ministeriale imminente. Nessuna riunione del Consiglio dei Ministri è stata tenuta recentemente e nessuna riunione è in programma per l'immediato futuro. Il generale Franco sta compiendo attualmente un giro di partite di caccia nella Spagna meridionale».

Tutto smentito, quindi, dalle dimissioni del Caudillo a quelle di quattro ministri, dalla crisi alle difficoltà di ricomporre un nuovo Gabinetto. E, con buona pace del signor Harold King, è più degno di fede il suo collega di Madrid, che è sul posto, quando dice che Franco va a caccia, che non lui quando si fa dire da Maura, a Parigi, che Franco è dimissionario e dal Quai d'Orsay va a Madrid c'è la crisi.

Del resto, questa è giornata di smentite per il corrispondente parigino della *Reuter*. Egli è, infatti, costretto, in opposizione a quanto da lui stesso annunciato più volte, che il ministero degli esteri degollista comunica che, nè Martinez Barrio, nè Indalecio Prieto, attualmente al Messico, hanno chiesto il visto sui passaporti per venire in Francia ad incontrarsi con Negrin. Neppure nelle farcende dei rossi spagnoli, quindi, Harold King dimostra di essere troppo ben informato.

IN BRASILE

L'arresto mutato in confino ai funzionari della L.A.T.I.

Buenos Aires, 11 dicem.

(*S.I.A.*) - Si ha da Rio de Janeiro che il personale della Società Italiana di aeronavigazione L.A.T.I., arrestato, col suo presidente conte Di Roblant, nell'agosto del 1942 all'indomani della dichiarazione di guerra ai Paesi dell'Asse da parte del Brasile, e inviato poi nel campo di concentramento del Distretto Federale, ha avuto mutate le sue condizioni di vita col confino, impostegli dal Governo di Rio, nella città di Formosa nello Stato di Goyaz.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

Una data importante per il lavoro italiano

E' quella dell'11 dicembre 1925 in cui la Camera, dopo un forte discorso di Mussolini, approvò rapporti collettivi di lavoro. L'avvento del Fascismo aveva subito portato nel campo della produzione e del lavoro una nuova atmosfera, in quanto le agitazioni incomposte e gli scioperi a ripetizione erano cessati e il ritmo produttivo si poteva svolgere senza continue arresti e dannosi perturbamenti. Il sindacalismo fascista si era subito dedicato attivamente alla tutela del lavoro, ma mancava una legislazione che consentisse la nuova fisionomia che era stata impressa ai rapporti fra capitale e lavoro. Venne quindi la nuova legge che diede una definitiva struttura alle organizzazioni sindacali e istituì l'arbitrio obbligatorio per la risoluzione delle vertenze quando l'accordo non era stato raggiunto nelle trattative dirette.

«Il nostro sindacalismo — disse il Duce in quel suo fondamentale discorso — è collaborazionista in un primo tempo, quando si tratta di produrre la ricchezza; è collaborazionista in un secondo tempo, quando si tratta di potenziare questa ricchezza. Può non essere collaborazionista in un terzo tempo, quando si tratta della ripartizione dei profitti conseguiti. Ma anche allora, se la buona fede delle due parti esiste, si verifica il collaborazionismo, cioè la transazione che ristabilisce quell'equilibrio che per un momento era stato turbato».

Benchè nessuno possa disconoscere i grandi benefici tratti dal lavoro nel ventennio fascista, è certo che se l'applicazione di quella legge, come delle altre che seguirono negli anni successivi, fosse stata fatta con spirito di onestà e senso del dovere e della disciplina, specie da parte del capitale, neppure esiste soluzione con finezza e buon senso collaborazionista che spesso ne frustrarono e snaturarono le finalità sociali, i risultati avrebbero potuto essere ben maggiori. Comunque la legge sindacale fascista rimane come una dei pilastri della gigantesca costruzione che il Fascismo seppe compiere anche se molte mete non poterono essere attinte.

Oggi, dopo la tristissima parentesi dei 45 giorni e della capitolazione, la marcia riprende decisamente nel campo sociale con quella grande rifarbia, alla quale dovranno ispirarsi anche gli altri paesi, che non potranno ne ignorarla: la socializzazione, ormai in atto, alla quale gli italiani dovranno guardare con fiducia. E sarà stata ancora una volta l'Italia a dire al mondo una nuova parola che avrà rattissima risonanza.

Bombe su Saluzzo

Saluzzo, 11 dicembre.

Sabato pomeriggio i «liberatori» si sono accaniti contro la nostra città provocando vittime e danni. Subito dopo l'allarme sono comparsi nel cielo gli apparecchi nemici che hanno scaricato le loro bombe. Una di esse è scoppiata sulla villetta abitata dalla famiglia Rita e l'ha distrutta; le sei persone che l'occupavano sono decedute, mentre due bimbi, che si trovavano all'asilo, si sono salvati. Essi sono stati ritirati da una famiglia amica.

Le morte di Mons. Benna

E' spirato nelle prime ore di ieri mattina, dopo breve malattia, Mons. Luigi Benna, Prevosto del Capitolo Metropolitano. Era nato nel 1872 a Montaldo Torinese; ordinato sacerdote nel 1895, fu per pochi anni vice-curato nella Parrocchia di N. S. del Carmine, poi per lunghi anni insegnò Storia ecclesiastica nel Seminario della nostra città. Dopo la morte del Cardinale Gamba, e cioè dal dicembre del 1929 al maggio del 1931 fu Vicario Capitolare Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo si era recato, la sera di sabato, al capezzale del malato, e si era poi intrattenuto in lunga preghiera. La morte di Mons. Benna desta vivo rimpianto tra quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le alte virtù di mente e di cuore. Le onoranze funebri avranno luogo domani, alle ore 9, partendo dal Seminario Metropolitano in via XX Settembre.

La Madonna di Loreto patrona dell'Aeronautica

celebrata in un solenne rito

Ricorrendo ieri la festività della Madonna di Loreto, Patrona dell'Aeronautica, nella chiesa di S. Dalmazzo è stata celebrata una Messa propiziatoria. Erano presenti o rappresentate le maggiori autorità civili, militari e politiche. Assistevano al rito, oltre a un reparto in armi di aviери del l'Aeronautica nazionale repubblicana, numerosissimi militari, il personale civile dell'Aeronautica e molti familiari. Ha celebrato il Padre provinciale dei Barnabiti Padre Mellica, ed ha alla fine brevemente parlato il Visitatore generale dell'Ordine Padre Mazzia, che ha pronunciato elevate parole di ispirazione ai più nobili sentimenti di idealità patria.

A Maria Ausiliatrice

Una Supplica espiatrice popolare con la partecipazione dell'Arcivescovo

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice, giovedì 14, alle ore 18, avrà luogo una Supplica espiatrice popolare alla quale parteciperà Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo. La manifestazione religiosa popolare è stata indetta dall'Apostolato della preghiera con la collaborazione di tutte le associazioni religiose. Al termine della funzione il Cardinale rivolgerà una sua venerata parola al popolo.

I danni causati ai terzi durante i rastrellamenti

E' risaputo che la legge sui danni di guerra concede, entro determinati limiti, un risarcimento per la perdita, la distruzione, o il deterioramento di cose mobili o immobili, in quanto siano conseguenza di un qualsiasi fatto della presente guerra. Soggiunge poi che deve considerarsi fatto di guerra, ai fini del risarcimento, quello compiuto da forze armate nazionali, alleate o nemiche, durante le operazioni belliche, nonchè quello coordinato alla preparazione della guerra. Tra i danni di guerra vanno pure considerati, e risarciti dagli ordini finanziari, anche i danni predetti da requisizioni irregolari operate dalle Autorità militari per la preparazione e la condotta della guerra, a precisamente quelli derivati da irregolari occupazioni di immobili e di irregolari ed abusivi prelevamenti di cose mobili, poichè questi danni hanno le medesime caratteristiche dei danni di guerra.

Tale legge però, se prevede apparire soddisfacente ed esauriente nel momento in cui venne emanata, appare oggi bisognevole di più ampia specificazione. In modo speciale è sorta questione se siano risarcibili i danni derivati dalle azioni belliche compiute dai cosidetti partigiani.

A risolvere la questione, il Ministero delle Finanze ha diramato alle dipendenti Intendenze una circolare nei seguenti termini:

«E' stata richiamata l'attenzione di questo Ministero sui danni emergenti da azioni, nel territorio nazionale, di bande armate irregolari e di quelle opposte da parte di forze armate italiane e tedesche. Si avverte in proposito che siamo alle cose, conseguenti dalle azioni stesse, possono essere indennizzati, nei limiti e con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni sul risarcimento dei danni di guerra, quando si tratti di azioni avvenute con intervento delle forze armate predette».

La formula della circolare però, se è chiara ed esauriente, quanto ai danni da azioni belliche tra particolari e truppe italotedesche, lascia sussistere incertezze e dubbi, in ordine alla risarcibilità di altri danni causati dalle truppe irregolari. Infatti, secondo la lettera della circolare, il risarcimento sarebbe limitato ai danni alle cose, in quanto siano derivati da azioni belliche con intervento delle forze armate italiane o germaniche. Ne sarebbero perciò indirettamente esclusi i danni alla vita o all'integrità fisica che il privato cittadino estraneo al conflitto risentisse in conseguenza di una delle suddette azioni belliche; nonchè i danni alle cose derivati da azioni belliche delle truppe irregolari senza l'intervento delle forze armate predette.

Sarebbero altresì pari esclusi i danni conseguenti alle cosi dette requisizioni irregolari.

E' da augurarsi che altre norme vengano emanate a chiarimento e ad interpretazione della circolare sopra trascritta.

Le pensioni dei lavoratori del credito aumentate del 30 e del 15 per cento

Il Commissariato Nazionale del Lavoro ha disposto quanto segue:

«Confermata la inammissibilità della rappresentanza sindacale per i lavoratori collocati in pensione e, pertanto, senza pregiudizio degli effetti derivanti dalla avvenuta risoluzione del rapporto di lavoro:

1) Le pensioni ed in genere i trattamenti di quiescenza in forma diretta e di riversibilità liquidati o da liquidare a carico dei fondi pensioni o casse di previdenza aziendali esistenti nel settore del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati, sono aumentate con decorrenza dal 1.o dicembre 1943-XXII e per la durata dell'attuale stato di guerra, nelle seguenti misure:

a) 30% sulle prime lire 2.500 mensili di pensione;

b) 15% sulle quote di pensione eccedenti le dette L. 2.500 mensili.

2) L'aumento di cui all'art. 1 si intende assorbente degli eventuali miglioramenti di pensione, già concessi in qualsiasi forma ed a far tempo dal 1.o dicembre 1943-XXII, ad iniziativa delle Aziende, sino al relativo ammontare, e della maggiorazione prevista nelle istruzioni per i lavoratori collocati a riposo posteriormente all'applicazione del contratto collettivo di lavoro, 15 febbraio 1941-XIX, per l'adeguamento salariale nel settore.

3) Sono escluse dall'aumento previsto nell'art. 1 le pensioni risultino derivanti da contratti o polizze di assicurazione, direttamente od indirettamente stipulati dal lavoratore.

4) L'opera compenetrato dall'aumento in oggetto è posta a carico delle singole aziende interessate, che potranno provvedere alla corresponsione degli importi relativi con recuperando diretto presso i fondi pensioni o casse di previdenza».

Ragazzo travolto dal tram

Sabato sera, nell'oscurità, gravemente e gravemente ferito, veniva trovato a terra da un tranviere, in corso Vercelli all'angolo di via Pinerolo, lo scolaro undicenne Rinaudo di Ernesto, Trasportato con una sub-barella dalla Fiat all'Ambulanza Martini, i sanitari riscontravano si ragazzo lo schiacciamento del braccio sinistro col distacco della mano, una grave ferita alla regione parietale e contusioni multiple; e lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Le accertamenti eseguiti pare che il Rinaudo, aggredito, ad una vettura della quindicesima linea, sia stato poi travolto dalla vettura medesima.

Tre rapinatori arrestati e deferiti al Tribunale Speciale

Cinque denunce di rapine, riferite dal Commissariato di P. S. di S. Donato, compiute tutte da individui i cui connotati erano ormai noti, vanegiavano il dottor Colferai a compiere una battuta nei locali più modesti e popolari del rione. Rispettanto egli affidava l'esecuzione delle battute ai brigadieri Mangano ed agli agenti Giuliani, Olivieri, Italiano, Lazzero, Chiusi, Cerruti e Canale, i quali nel giro di due giorni soltanto, sono riusciti ad arrestare tre malfattori che hanno pienamente confessato di essere autori di cinque delle numerose rapine. I primi due ad essere rintracciati ed arrestati furono tali Ettore Pedro di Antonio da Mondovì di 30 anni, senza fissa dimora, evaso dal carcere il 26 luglio 1943 ove scontava una pena per un reato comune, ricercato da altri Commissariati di P. S. per furti da lui commessi; e Dario Perugia fu Secondo di 20 anni da Forlì, pure senza fissa dimora. La cattura del Pedro fu estremamente difficile, in quanto, avvisato in una trattoria di via Mocchiardi, egli si è ribellato tentando di far uso delle armi delle quali era in possesso, e cioè una bomba a mano e di un moschetto. Nell'osteria i due si recavano di solito per gozzovigliare, ma in primo luogo per cambiare d'abito; con indosso una divisa militare infatti consumavano le loro rapine. In via Altessano essi, in unione ad un altro pregiudicato, Pierino Minzo fu Federico di 23 anni, avevano fatto irruzione nella casa di Francesco Friasi di Leinì-vino; intimato ai presenti di alzare le mani e di non muoversi, avevano rubato 1500 lire in denaro. Nella casa di Camillo Rosatti in via delle Ghiacciaie 23, non ebbero nemmeno pietà dei genitori ottantenni di lui, che brutalmente spaventarono tanto che essi si trovano tuttora in gravi condizioni. Il bottino fu modesto. Un migliaio di lire ed alcuni oggetti di poco valore. Ad un esercente in via Bergaro rapinarono invece 1500 lire, che in pochi giorni sperperarono; nelle loro tasche, al momento dell'arresto, furono trovate ottantamila più 15 mila lire. Ieri l'altro sera anche il Minzo è stato arrestato. Essi saranno deferiti al Tribunale Speciale.

Ancora tre asfissiati dal gas in fuga

Altre tre persone sono state trovate ieri mattina asfissiate dal gas. In via Candelo 12, un inquilino, non vedendo comparire, come al solito il rollandatore Angelo Ghero Barget fu Giovanni, di 52 anni, e sospettando, dal forte odore di gas che si sprigionava dalla porta, una disgrazia, chiamava il portinaio. Quest'ultimo, il povero Oberto Harcet veniva rinvenuto cadavere in cucina: da un rubinetto del fornello, sul quale era una pentola contenente della verdura, usciva il gas. Il medico municipale ne constatava la morte avvenuta da circa sei ore.

Altri consimili di via Orvea 57 (le condizioni pressochè identiche) trovavano cadaveri di propri inquilini, Dorotea Molinero vedi De Grandi fu Giovanni, di 85 anni, ed il di lei figlio Giuseppe fu Emilio, di 61. La morte, come ha accertato lo stesso medico municipale, risaliva a tredici ore circa. Le tre salme sono state trasportate agli Istituti di medicina legale al Valentino.

L'attentato di Pilon Virle

Ancora un ferito deceduto all'Ospedale di Sassi

All'Ospedale delle Croce Rossa di Sassi è deceduto, in seguito a ferite riportate sul treniao di Salluzzo, per lo scoppio di un ordigno esplosivo gettato contro il convoglio a Pilon Virle, l'operaio specializzato Luigi Barale. Il Barale, molto conosciuto ed apprezzato tra le maestranze lavoratrici per le sue doti di cuore, era fratello del rag. Barale presidente della Sezione Tecnica dell'Azione Cattolica.

Ragazzo travolto dal tram

Sabato sera, nell'oscurità, gravemente e gravemente ferito, veniva trovato a terra da un tranviere, in corso Vercelli all'angolo di via Pinerolo, lo scolaro undicenne Rinaudo di Ernesto, Trasportato con una sub-barella dalla Fiat all'Ambulanza Martini, i sanitari riscontravano si ragazzo lo schiacciamento del braccio sinistro col distacco della mano, una grave ferita alla regione parietale e contusioni multiple; e lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Le accertamenti eseguiti pare che il Rinaudo, aggredito, ad una vettura della quindicesima linea, sia stato poi travolto dalla vettura medesima.

I rifugi dell'Ospedale San Giovanni

non sono aperti al pubblico

Si rende noto che, su uniforme decisione delle superiore autorità, i rifugi dell'Ospedale San Giovanni Molinette, ove via Maria Ausiliatrice Martinelli non sono aperti al pubblico.

STATO CIVILE

Nati 55 - Morti 11

Nascite: Serafino, s. m., da Belmelle, scuola, 7; Bonfanti, 29 - **Radio Cuneo:** Andreotto, s. 70, da Bella Etra, 69 anni, v. Bellezia 30 - **Chiesa di Santo Stefano:** Bruno, s. f., da Lanzarotto d'Alto, 26 anni, v. Bellezia 30 - **Chiesa di Santa Rita:** Carella, s. 50, da Montemurro, operaio, s. f. Rito 2 - **Chiesa Cattedrale:** s. 37, da sommaria Rocco, sarto, sale, v. Bellezia 30 - **Corso Rosa Vercelli:** s. 50, da Borgo d'Ale, artista, v. Palermo 18 - **Ospedali Giovanni:** s. 50, da Sale Enea, capo ufficio, v. Schiavo 3 - **Maraso Caterina** v. Sibona, s. 55, da Torino, casal., v. Fratelli Calandra 3 - **La Rosa Angela** m. Lucchetti, s. 28, da Noto, operaia, Ospedale - **Bonaman Bartolomeo**, s. 72, operaio, Mod. Lav. - **Viale Massimo** (ex Mottura), s. 67, da Alessandria, casal., Ospedale.

Matrimoni: Bonfanti Bartolomeo, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo - **Bonfanti Bartolomeo**, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo - **Bonfanti Bartolomeo**, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo.

Pubblicazioni: Bonfanti Bartolomeo, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo - **Bonfanti Bartolomeo**, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo - **Bonfanti Bartolomeo**, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo.

Morti: Bonfanti Bartolomeo, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo - **Bonfanti Bartolomeo**, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo - **Bonfanti Bartolomeo**, operaio, con Bonfanti Maria, casalinga, entrambi di Cuneo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La bella Ventura» con Michele Alfa, René Dary. Ult. 18.45 - **Paul Bernard, Brando.** Ult. 18.45 - **CORSO:** «Il bosco sacro» A. Le Saux, G. Morlay. Prossimo: U. 18.45 - **SUPERCINEMA:** «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis - **Nazionale:** «Troika» con Jany Holt - **TORINO:** «La canzone di Cristina» con Rina Morelli, Ap. 15. Ult. 18.50 - **DORIA:** «Viaggio Sig. Perrichon» con Fernandel - **ALPI** Tutto s'accomoda (comico) - **ASTI:** «Vacanze della stoppa» con Jean Stapenhorst, Elena Bavarese - **IMPERIALE:** «Scrivete con me» - **MODERNO:** Morte interna e Var. - **FREJUS:** «Quattro ragazze coraggiose» con Deanna Durbin - **PALERMO:** «Milordi che follia» con Georges Lazo e Mara Landi - **AOSTA:** «Il re del circo» e Var. - **Dora** Maschera Cesare Borgia. Var.

Seguendo la Cronaca

NATALE S'AVVICINA
Regalate ai vostri bimbi:

Price Munk, con molte illustrazioni a colori **L. 120**

Le avventure di Pulcinella, illustrato a colori **L. 120**

Regalate ai vostri amici:

Marenduli, pittore. Con 24 tavole a colori e riproduzioni varie in fac-simile **L. 200**

Bartolini, incisore all'acquaforte. Con 25 riproduzioni, tavole a colori **L. 300**

Impressionismo, in folio, con 41 tavole a colori, 36 in nero. Sovraccoperta a colori **L. 750**

Rivolgersi al vostro libraio
Edizioni Chiantore - Torino
via Pulinetti 23 - Tel. 50-393

RAPIDO VIRITAS
con caffeina

E' una bevanda aromatica, con caffeina, contenente caffeina.

Istituto su cucchiaino di Rapido Viritas in una tazza di acqua bollente zuccherata, e si beve.

Chiedetelo alle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

Istituto Biochimico Viritas
c. Vittorio Emanuele n. 6 Tel. 51-126

AQUILA (ex-Regina): «Il tesoro dei Tropici» R. Deltrèe (Avventure). - **PRIMUM:** «L'anima che torna» e Gran Sport, di Varietà 16.30 e 19. - **SOCIALE:** «Signorina Ferrovieri». - **Olympia:** Un matrimonio semplice (19.30) - **MILANO:** «Voglio vivere così» - **PO:** Riposo in vista (cominciamo) - **ROMANO:** «La segretaria di papà e Comp.» della Rivista Italiana. - **EXCELSIOR:** Un bacio e nulla più - **COLOSSEO:** Non ti scordar di me. - **ASTRA:** «Prigione senza sbarre» - **LUX:** «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanch, Bronzy. U. 18.45

QUARTIERE LATINO
Con vivo successo al LUX

prosegue le repliche di questo cale disegnato vivacissimo. Della vita studentesca a Parigi. I tipi interessanti e le «macchiette» che animano l'azione, sono colti dal vero, e ravvivano, con acuto pennellate di colore, il gustoso intrigo che attraverso il *Quartiere Latino* unisce due cuori in cerca di amorosi fortuna. Un film piacevole, brissantemente interpretato.

IL «CARNEVALE D'AMORE»

debuttezzo, barufio, intrighi di artisti innamorati e soloni tra le quinte del varietà e la superba bellezza di grandiosi quadri di rivista, con protagonisti:

Dora Kosnar, Jossi Kreyster
e Te Assicurato il *LUX*

IL «TRIO CORDOBA»

è stato riconfermato e vi farà gustare il suo nuovo repertorio di tanghi, rumbe e canzoni nello spettacolo Chiltaro di Sicilia - da oggi al *Fenice*, con altri valenti artisti. Schermo: «I ragazzi coraggiosi».

IL NUOVO GRANDE SUCCESSO

del *Torino*: «La Maurera di Pigna» riunisce ancora in prodigiosa risata tutta la cinerama veramente sensazionale di ieri. Vi prenneggiano e vi son grossissimi ammiratori. *Elsa De Giorgi, Umberto Melnati e G. Parelli.*

Oggi al Nazionale: TROIKA

Amore, romanzo, avventura con L. Holt, C. Vanel, Jean Marat, Grande successo.

DORIA: continua il successo

del «Vascello del Sole» con Pierlucia con Gandusio e P. Borboni.

Alle ore 8 di domenica 10 dicembre, confortato dai Sacri Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione del Cardinale Arcivescovo, spirava nel bacio del Signore

Mons. Luigi Benna

Prelato Domestico di S. S. - Canonico Prevosto del Duomo - Professore del Seminario Metropolitano - Presidente dell'Istituto delle Rosine

Affranti dal dolore ne danno la partecipazione:

I fratelli: **Giovanni** e Teol. **Vincenzo**;

le sorelle: **Elisabetta** ed **Orsolina**;

la nipote **Rigotti** colle figlie **Emilia** ed **Elena** e parenti tutti;

il Ven. **Capitolo Metropolitano** ed i **Sacerdoti** del Duomo.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani martedì alle ore 9, partendo dal Seminario Metropolitano. La cara Salma verrà trasportata a Moncalieri Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 11 dicembre 1944.
Via Quattro Marzo 1.

L'Amministrazione, la Direzione, le Rosine dell'Istituto delle Rosine di Torino e Case Filiali, con la sconsolata, prendono viva parte al dolore dei congiunti del compianto **Monsignor Canonico Prof. LUIGI BENNA**, loro amato e venerato Presidente.

Pompe Funebri Cadellano - Tel. 41-980

Crudele morbo troncava la giovane vita di

Maccario Maria Anna
n. KUCHBACHER
d'anni 36

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio il marito **Pino**, la figlia **Annalisa**, la mamma, il fratello **Corrado** (in Germania), i genitori e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 c. m. alle ore 6,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). (A

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Chiantore Michele

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Rossi** con le rispettive famiglie.

La cara salma partirà martedì 12 corr. alle ore 8,30 da corso San Martino 8, dande sarà trasportata ad Avigliana, ove alle ore 9,45 seguiranno i funerali.

Torino, 10 dicembre 1944.
Pompe Funebri Croce Bianca - Tel. 50-183

Il **Consorzio dei Comuni ed Utenti industriali** sulla riva sinistra della Stura annuncia con dolore la perdita della Signora

Teresa Ambrosi ved. Sottochiesa

adorata madre del suo Presidente Dott. **Cino Sottochiesa**, deceduta in Roverato (Trento). (A

MEMENTO

Il 19 corr., alle ore 10, verrà celebrata alla Gran Madre di Dio Messa di trigesima in suffragio dell'anima benedetta della Signora **CATERINA MAPELLI MOZZONI**. Il marito e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno alle preghiere. 30044

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

A attrezzate officine affidereni forti partite lavoro utensileria precisione. Rivolgersi Prato, Nizza Torinese 20. 45257

ABBIGLIAMENTO lastre stione cresta 5/10. Telefono 76 261. 45256

ACQUISTASI articoli e cascami pomice, Telefonare 23-605. 44128

ACQUISTO motore 12-15 HP 220 Volt. Scrivere Privato, Torinese. 44127

AGENZIE, calendari, biscotti, cartoline Natale, Buon Anno. Ingressi dettaglio. Cattedrale Gay, Corso Appello 15.

ARGANO, elevabari a braccio, ribaltatore con martello pneumatico, affittasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 18 P. 45240

AUTOCARRO viaggiatori usato da Genova per Torino e Milano affrasi con ribasso somme condizioni con ribassi. Telefonare 62-278 61-186. 30067

BANCO scaffali con arma cassetti per mercerie ferramenta acquistasi occasione. Scrivi U.P.I. Torino, casella 18 P.

CAMBIO motori 5-7 cavalli 220 volt con altri motori 300. Scrivi U.P.I. Torino, casella 276 M. 44126

CAMBIO mobili 300, alluminio sotto piombo 2000 volt con limpiatore vendo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 199 X.

CEDO pialla spessore scrivello, mortasa, nuova motorizzata, Filipello, Firenze 28, tel. 21-370. 45515

CERCASI tranello a mascelle per